

Recensioni

Vincenzo Caretti, Giuseppe Craparo, Adriano Schimmenti (a cura di). *Memorie traumatiche e mentalizzazione. Teoria, ricerca e clinica*, Roma: Astrolabio, (2013)

Lo studio del trauma psicologico ha da sempre destato l'interesse degli psicologi clinici e dei ricercatori per l'importanza che ricopre rispetto all'eziopatogenesi della psicopatologia: sono diversi infatti gli studi che dimostrano lo stretto legame che intercorre tra eventi traumatici e lo svilupparsi di numerose sindromi cliniche, fra cui ricordiamo i disturbi di personalità, le dipendenze patologiche, la depressione, i disturbi da stress e i disturbi dissociativi.

Ma cosa si intende quando si usa il termine trauma psicologico? Le interazioni precoci con le figure di attaccamento condizionano il modo in cui un evento potenzialmente traumatico viene vissuto? Le esperienze traumatiche hanno conseguenze a livello cerebrale? Come pensare e pianificare il trattamento dei pazienti traumatizzati? Nel recente libro a cura di Caretti, Craparo e Schimmenti, che si giova dei contributi di svariati studiosi, si possono rintracciare le risposte a queste e ad altre importanti domande inerenti il trauma psichico.

Il volume è organizzato in tre parti: teoria, ricerca e clinica. La prima sezione, dedicata agli approfondimenti teorici, esplora il ruolo svolto dagli effetti negativi del trauma sullo sviluppo cognitivo, affettivo, rappresentazionale e relazionale del Sé. I diversi contributi concorrono a mettere in evidenza il legame esistente tra gli effetti negativi del trauma e i principali parametri della salute psichica. Particolare spazio viene dato al concetto di trauma evolutivo: il fallimento della relazione del bambino con le figure di attaccamento, che può assumere le forme della trascuratezza emotiva, del maltrattamento o dell'abuso, si pone come importante fattore di rischio nello sviluppo di psicopatologie a origine traumatica. La seconda parte del volume, che include la presentazione di studi originali e ricerche recenti, contribuisce a porre in evidenza la complessa relazione esistente tra esperienze di attaccamento, costruzione dei modelli operativi interni, contesti di crescita e sviluppi traumatici, confermando l'importanza del ruolo svolto dalle esperienze di attaccamento sul successivo sviluppo e benessere psicologico. Nella terza sezione del volume, dedicata alla clinica, vengono messe in luce le specificità del lavoro terapeutico.

tico svolto con pazienti traumatizzati. I diversi contributi, di autori nazionali e internazionali, forniscono alcune importanti linee guida che possono orientare la pianificazione del processo terapeutico con questi pazienti, suggerendo l'importanza di un lavoro orientato al recupero e all'implementazione della mentalizzazione, che stimoli le capacità di regolazione emotiva, tenendo conto della dimensione corporea, per ripristinare quell'unità mente-corpo che si perde nelle esperienze traumatiche.

Il volume, ricco di presentazioni di casi ed esemplificazioni cliniche, rappresenta un importante contributo alla letteratura sul trauma, sia per i contributi teorici originali e recenti, sia per gli interessanti spunti clinici. In conclusione, si consiglia fortemente la lettura di questo volume, che fornisce interessanti strumenti concettuali e pratici e si rivela di straordinario interesse per i professionisti, clinici e ricercatori, che a diverso titolo si confrontano con soggetti con storie di sviluppo traumatico.

Maria Giulia Olivari